

lamento ha dichiarato di non voler fare nel 1907, non possa esser fatto dalla Giunta delle elezioni, non possa esser fatto da un colpo di maggioranza, *per incidens*, trattandosi dell'elezione di Otello Masini; ripugna a tutto il concetto della funzione tecnica dei ferrovieri, che non ha nulla a che fare con questo spodestamento civile; ripugna a tutto l'indirizzo dell'evoluzione civile degli Stati, che vanno sempre più allargandosi per la loro efficacia, per la loro azione nel campo industriale. Se domani una legge privasse tutti gli impiegati di aziende municipali (che oggi si vanno così estendendo, tranvie, luce elettrica, acque, case popolari) se togliesse loro il diritto elettorale, vi pare che questa non sarebbe la soppressione di ogni principio di libertà e di vivere civile?

BRUNIALTI. Il diritto di eleggibilità è un'altra cosa.

TURATI. Ad ogni modo nel 1905 si discusse del diritto di eleggibilità e non del diritto elettorale.

Se dunque si dicesse che tutti coloro che hanno a che fare con un'azienda del comune non sono più elettori...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non confondiamo una cosa con l'altra: elettore è una cosa ed eleggibile è l'altra. (*Interruzioni*).

TURATI. Sono incompatibili, ma non sono ineleggibili.

Il motivo essenziale [per cui alcuni impiegati non sono eleggibili è che si ritiene che, *bon gré o mal gré* loro per la speranza di promozioni, lo perchè esposti a rappresaglie, possono diventare i servitori del Governo (per definizione, maggioranza). Or bene, oggi voi vedete che gli eletti appartengono a servizi pubblici, non solo non vengono qui con carattere di servitori del Governo, ma come opposizione. (*Si ride — Interruzioni*).

Questo spieghi il voto, ma non la ragione del voto. Io capisco che una volta si potesse dire (non dico dell'onorevole Giolitti, che è troppo rispettoso del diritto elettorale) ma ad altri ministri che si poteva riempire la Camera di prefetti, di questori e via via, in modo da doversi domandare: dove se ne va il potere parlamentare? Ma oggi gli eletti dei ferrovieri (Masini appartiene al partito repubblicano) sono qui essenzialmente come mandatari delle plebi lavoratrici, della plebe ferroviaria, in atteggiamento di opposizione; que-

sta semplice differenza, tra il vecchio e nuovo concetto degl'impiegati dei servizi pubblici, mi pare più eloquente di qualunque altra dimostrazione.

Per queste ragioni propongo che la Camera voglia convalidare l'elezione del deputato Otello Masini e lo propongo anche a nome di quei miei sei colleghi della Giunta, sei magri colleghi! (*Si ride*). Ad ogni modo ho creduto di dire queste poche parole, perchè rimanga nel paese che noi non lasciamo che così di straforo, come dicevano gli oratori che ho citato, per incidenza, si sopprimano politicamente centinaia e centinaia di lavoratori italiani. Questo non dev'essere, questo non sarà, almeno lo spero. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Pansini ha facoltà di parlare.

PANSINI, *della Giunta*. Io avevo chiesto di parlare quando si aspettava il relatore della Giunta; perchè io proposi la tesi della validità, mentre la maggioranza della Giunta propone l'invalidità della elezione ed il collega Capaldo sosterrà appunto le ragioni della maggioranza.

PRESIDENTE. Io avevo udito che ella aveva chiesto di parlare, ma certamente non potevo credere che ella avrebbe parlato a nome della maggioranza, ma in contraddittorio.

Ad ogni modo l'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CAPALDO, *relatore*. Come avete appreso dalla parola del collega Turati, la Camera è chiamata a risolvere la questione se gli impiegati delle ferrovie dello Stato siano eleggibili a deputati al Parlamento nazionale. La questione, che è grave dal punto di vista politico, per me non presenta difficoltà dal punto di vista giuridico. Noi siamo in questo momento chiamati ad applicare le leggi che esistono e non a discutere di leggi che si potrebbero fare.

Le ragioni che l'onorevole Masini poneva a fondamento della sua eleggibilità erano due; egli le riassume in due semplici considerazioni; egli diceva: i ferrovieri di Stato non possono ritenersi compresi fra gl'impiegati dello Stato, di cui parla l'articolo 82 della legge elettorale politica, perchè noi ferrovieri di Stato non siamo retribuiti sopra un bilancio dello Stato, ma sopra il bilancio delle ferrovie di Stato, la quale amministrazione delle ferrovie di Stato è per legge una amministrazione autonoma.